Rassegna stampa
quotidiana

Napoli, mercoledì 21 marzo 2012

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

CRONACHE di NAPOLI

gesco 20 anni

4mila disabili col fiato sospeso

Assistenza domiciliare, maggioranza contro

Proroga di nove mesi all'attuale gestore, poi la gara: ma non tutti sono d'accordo

Il capogruppo Idv

Francesco Moxedano continua a chiedere l'internalizzazione del servizio con 'Napoli sociale'

L'assessore

Sergio D'Angelo ritiene che l'affidamento alla partecipata aggraverebbe il suo stato dei conti

La società comunale dovrebbe assumere circa 500 operatori impiegati nel settore

Garantiti gli stipendi per i 400 dipendenti del consorzio di coop Gesco

di **Ciro Crescentini**

NAPOLI - L'amministrazione comunale di Napoli concede una proroga di nove mesi per l'espletamento del servizio di 'Assistenza Domiciliare' per 4000 anziani napoletani. Garantiti i livelli occupazionali e il pagamento dei salari dei 400 operatori socio sanitari dipendenti delle cooperative consorziate Gesco. I vertici dell'Asl Napoli 1, invece, dopo aver deciso di non 'compartecipare' con l'ente di Palazzo San Giacomo nella gestione delle attività 'integrate' non si sono ancora pronunciati sul proseguimento del servizio 'infermieristico'. "*Accogliamo la proposta di proroga del servizio e abbiamo già provveduto ad erogare ai lavoratori uno stipendio arretrato* - assicura **Alessandro Vasquez**, presidente Gesco - *E garantiremo i salari nei prossimi mesi*". Intanto, sulla gestione delle politiche sociali si spacca la maggioranza politica che sostiene la giunta guidata dal sindaco **Luigi De Magistris**. Il capogruppo di Italia dei Valori, **Francesco Moxedano** continua a chiedere l'internalizzazione di alcuni servizi (assistenza scolastica agli alunni disabili e assistenza domiciliare agli anziani) che comporterebbe l'assunzione di circa 500 operatori in Napoli Sociale. "*Napoli Sociale, società in house, con partecipazione del 100% del Comune di Napoli, non può non rientrare nella gestione generale del Welfare cittadino* - ha detto Moxedano - *dato che già si occupa di una parte dei servizi essenziali di trasporto e assistenza scolastica ai diversamente abili, anche se, la restante parte, relativa all'assistenza scolastica, è affidata alle cooperative sociali, la cui proroga contrattuale dura da oltre due anni con un costo di oltre 2 milioni di euro, senza che si sia assunta alcuna decisione definitiva*". Per il capogruppo dell'Idv la "*situazione analoga potrebbe accadere per il servizio assistenza domiciliare integrata il cui appalto triennale, per un importo di 24 milioni di euro, scade il 31 marzo*". La proposta di Moxedano, è stata scartata decisamente dall'assessore alle politiche sociali, **Sergio D'Angelo**. "*Internalizzare ulteriori servizi in Napoli Sociale determinerebbero ulteriori costi, aggravando l'attuale delicata situazione aziendale* - ha evidenziato l'assessore alle politiche sociali - *Così come sono da scartare ipotesi di assunzioni di personale nella partecipata tramite contratti 'verticali' o a tempo determinato. Le normative vigenti obbligano le aziende pubbliche ad indire concorsi pubblici quando hanno la necessità di assumere personale*". La posizione di D'Angelo è condivisa dal sindaco, dalla stragrande maggioranza dei colleghi di giunta, dai gruppi consiliari di Napoli è tua e della sinistra. Eloquente la nota diffusa da **Antonio D'Alessandro**, segretario provinciale del Partito Rifondazione Comunista. "*Noi riteniamo che questa amministrazione abbia avviato fin dal primo momento un lavoro importante di riqualificazione delle politiche sociali* - ha precisato D'Alessandro - *un lavoro segnato da una profonda innovazione e da una grande discontinuità con la precedente gestione. Non consentiremo a nessuno di strumentalizzare la gravità di quanto sta accadendo in questo settore per attaccare l'attuale Assessore, che fin dall'inizio ha messo in luce con le sue scelte quanto stava accadendo*".

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

Il libro Revisionismo sul caso rifiuti

«Chi comanda a Napoli?» Il patto trasversale

Una lunga linea rossa ininterrotta, un filo lungo sedici anni dove emergenze e interessi privati si intrecciano provocando inchieste giudiziarie e malaffare. Centonovantadue mesi di rivolte popolari, guerriglie di quartiere e leggi speciali. Ma ciò che colpisce di più, rileggendo la storia dell'imbroglio rifiuti è l'alleanza bipartisan tra le varie forze politiche che hanno portato a soluzioni deleterie. E' quanto raccontano in «Chi comanda a Napoli?» (Ed. Castelvecchi), Giuseppe Manzo e Antonio Musella. Il primo giornalista, collaboratore del «Corriere del Mezzogiorno», Terre di Mezzo, conduce Work su Radio Siani ed è responsabile della Comunicazione di Legacoopsociali. Nel 2011 ha pubblicato il suo primo libro: «sCripta - Diario clandestino di un cronista precario» (Cento Autori). Antonio Musella è membro del desk del portale di informazione Indipendente Global Project e tra i fondatori del Centro Studi Alternativa Comune. Nel 2008 ha pubblicato con Sensibili alle Foglie «Mi Rifiuto». Entrambi aprono la serie «Chi comanda: le inchieste di Rx» che smascherano i veri padroni delle città italiane. Un esordio che vede Napoli al primo posto. Torino sarà la seconda uscita. L'emergenza rifiuti viene utilizzata dai due autori per scoprire dove sono annidati i poteri forti. «Quelli - spiegano - che hanno manipolato le amministrazioni che si sono avvicendate». Ma quali sono? Il libro si apre con le rivelazioni dell'ex consigliere provinciale e regionale, Francesco Maranta, primo grande oppositore al sindaco-governatore Antonio Bassolino. Il racconto di come centrosinistra e centrodestra, hanno agito a braccetto. «Utilizzando - raccontano gli autori - pedine intercambiabili che dalla Tangentopoli sono passati al servizio dei soliti nomi. Una testimonianza che svela le collusioni tra gli apparati dello Stato e i clan».

Il libro con interviste, documenti e ricostruzioni realizza una sorta di revisionismo storico sull'epopea della *monnezza*. «Purtroppo i media, locali e nazionali, si sono concentrati poco su questi intrecci - spiegano gli autori -, provando a scovare i camorristi tra i comitati e i cittadini in lotta. È accaduto ad Acerra, a Pianura, a Chiaiano e a Terzigno. Ipotesi smentite dalla magistratura ma che hanno funzionato come una sorta di metodo Boffo ai danni di migliaia di persone scese in strada a manifestare. Ed è proprio a questi cittadini che si deve una ricostruzione storica e documentata».

Il libro si chiude con l'intervista al sindaco Luigi de Magistris che parla di nuovo corso e non risparmia frecciate a Bassolino. «Ha avuto come commissario una quantità di fondi europei enormi. Quindi c'era la possibilità - non come ora che io sono senza un euro - di poter programmare impiantistica, e ciclo della differenziata. La vicenda rifiuti è uno dei più grandi fallimenti di Bassolino». E sulle responsabilità politiche spiega: «Non farei un grande distinguo tra centrodestra e centrosinistra, anzi sono andati sostanzialmente a braccetto». Oggi il problema è il sistema dei subappalti e quindi «l'ostacolo che noi stiamo avendo è un ostacolo non manifesto». Per il sindaco la ricetta giusta è quella di una gestione totalmente pubblica del sistema rifiuti, evitando così intrusioni di camorra e malaffare.

Il libro verrà presentato il 12 aprile alla Feltrinelli di piazza de Martiri, introdurrà lo stesso de Magistris.

Vincenzo Esposito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il Giornale di Napoli

EX ASILO FILANGIERI INAUGURATA DAL SINDACO. LA SEDE È TEMPORANEA. OBIETTIVO È L'INCLUSIONE E IL SOSTEGNO A CHI SOFFRE

Una "Casa per le Donne" dove vince l'associazionismo e la solidarietà

«Ho preso un impegno un anno fa in campagna elettorale ed ho oggi ho voluto mantenerlo. Il mio, però, non è stato solo un impegno con voi che me lo avete chiesto ma anche con me stesso e con l'idea che io ho della città». Il sindaco Luigi de Magistris ha mantenuto la sua promessa, consegnando ieri uno spazio per la "Casa delle donne". L'inaugurazione, avvenuta nei locali dell'ex asilo Filangieri, rappresenta però solo un piccolo passo in attesa di una sistemazione definitiva «non appena i tempi burocratici lo consentiranno». Almeno, così è nell'impegno del sindaco. «Questa amministrazione si aspetta da voi un contributo per trasformare la città- ha detto de Magistris, porgendo il suo augurio - Abbiamo bisogno di idee, passione, amore e tutto questo le donne lo hanno sempre dimostrato soprattutto negli ultimi anni. Oltre ai luoghi chiusi che dobbiamo aprire, ce ne sono altri che vanno riempiti, come le piazze che sono ancora troppo vuote nonostante le tante iniziative». La Casa delle donne è un'associazione di promozione sociale che ama definirsi "laica, apartitica, antisessista e antirazzista", formata da donne singole, gruppi informali, associazioni, cooperative. Costituitasi nel novembre del 2011,l'associazione oggi conta 120 iscritte ed ha lo scopo di riunire donne di ogni età, estrazione sociale e appartenenza politica,per promuovere iniziative per l'orientamento delle donne nel lavoro, per favorirne la cultura ed offrire sostegno a chi vive in situazioni di disagio. Ma anche per aiutare contro la violenza, le discriminazioni, le molestie e le persecuzioni che derivano dal diverso orientamento sessuale. «Oggi siamo contente di ricevere questo spazio, che per noi rappresenta un passo in avanti anche se la nostra associazione che è in continua evoluzione ha bisogno di locali più adeguati» ha detto Liliana Valenti, presidente della Casa delle donne. All'inaugurazione ieri hanno partecipato anche Giuseppina Tommaselli e Bernardino Tuccillo, assessori comunali rispettivamente alle Pari Opportunità ed al Patrimonio, oltre ad alcune donne dello spettacolo, come le attrici Cristina Donadio, Antonella Stefanucci, Rosaria De Cicco (*nella foto*) che hanno recitato storie di donne, vittime dell'emarginazione, della violenza e della discriminazione. «Credo di poter parlare a nome delle mie colleghe- ha detto Donadio-. Prima di essere qui in qualità di attrici siamo presenti come donne, per dare il nostro sostegno». Rosa Savarese

la Repubblica NAPOLI

L'iniziativa

De Magistris inaugura la sede temporanea: "A fine mese comodato d'uso degli immobili alle associazioni"

La casa delle donne nell'Asilo occupato ancora silenzio sul destino del Forum

Nuovo primato per il sindaco. È il più apprezzato d'Italia: gradimento al 69,8 per cento

ROBERTO FUCCILLO

ECCO la «casa delle donne». Una delle "fisse" del sindaco, che fin dai tempi della campagna elettorale proponeva la cessione ad associazioni di vario tipo di immobili non usati. Ieri un primo taglio di nastro, peraltro provvisorio, e all'interno di quell'ex Asilo Filangieri che ancora non è uscito dalla sua storia recente di sede del Forum delle culture.

Una matassa che va sbrogliata a partire dai dati certi. «Qui le donne potranno incontrarsi per affrontare le tematiche che le legano alla città. Nel segno della partecipazione, e nel rispetto del principio dell'uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione». Così Luigi de Magistris promuove il passo fatto dall'assessore Pina Tommasielli, d'intesa con Liliana Valenti, presidente dell'associazione "La casa della donna a Napoli", e con Elena Coccia, vicepresidente del consiglio comunale. Vero "deus ex machina" della faccenda è la Tommasielli, che ha deciso di ospitare la "casa" all'interno degli uffici del suo assessorato qui nell'Asilo. Temporaneamente. L'iniziativa prelude infatti alla vera prospettiva: «Il 29 marzo - dice il sindaco - arriva in Consiglio la delibera che destina il 25 per cento del patrimonio immobiliare in comodato d'uso alle associazioni. Poi ci sarà il bando. A primavera inoltrata potremmo avere le prime assegnazioni». Non a caso in sala c'è anche l'assessore Bernardino Tuccillo, titolare del patrimonio e della relativa delibera.

Dunque la sede vera delle donne verrà dopo. Mentre è presto per sapere come entrerà nella vicenda l'ex Asilo dei Decumani. Mentre a pianterreno si presenta l'iniziativa infatti, su al quarto piano, negli uffici della Fondazione che fu, continua l'occupazione della Balena, il collettivo dei lavoratori dello spettacolo, e la distanza dal pianterreno è ben superiore a quattro piani: «Siamo contrari alla logica dei grandi eventi che non lasciano nulla - dice Ugo, uno degli animatori, a nome dell'intera assemblea - Questo deve essere uno spazio comune, dove produrre cultura». Una prospettiva che non si sposa affatto neanche con la cessione a singole associazioni. Quanto al Forum delle culture, anche il sindaco glissa: «Ci saranno novità fra qualche giorno».

Per oggi de Magistris può anche rallegrarsi del nuovo primato. È infatti il sindaco più apprezzato d'Italia, in base allo studio Monitorcittà, relativo al secondo semestre 2011, realizzato da Datamonitor, istituto di ricerca del gruppo BSE. Arriva al 69,8 per cento il suo indice di gradimento (con un aumento di 4,8 punti e un balzo dal quinto al primo posto). Dietro di lui Flavio Tosi (Verona, 66,1) e Piero Fassino (Torino, 64,8) sono in lieve discesa. Anche Enzo De Luca è in lieve calo a Salerno: scende al 63,5 per cento e passa dalla quarta alla quinta piazza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il punto

LA DELIBERA
Il 29 marzo la delibera sul comodato d'uso

IL PATRIMONIO
Il 25 per cento degli immobili alle associazioni

IL BANDO
Il primavera ci saranno le prime assegnazioni

IL MATTINO NAPOLI

gesco 20 anni

La manifestazione

L'Arte della Felicità cerca la verità nelle carceri

Un incontro con Vattimo apre domani la rassegna

La novità
Coinvolti cinque istituti di pena
Con il filosofo la blogger egiziana Eltahawy

Diego Del Pozzo

La Verità è il tema scelto quest'anno dagli ideatori e organizzatori Francesca Mauro e Luciano Stella come filo conduttore per gli incontri e le conversazioni di L'Arte della Felicità, la rassegna giunta all'ottava edizione e che – nonostante le difficoltà economiche, ma forte di un'identità ormai chiara e di un notevole seguito tra gli appassionati – si apre domani con l'inusuale iniziativa «La verità in carcere», coordinata da Giuseppe Ferraro dell'Università Federico II e prevista all'interno della casa circondariale di Carinola.

E proprio questa degli incontri culturali in cinque istituti di pena campani (con Carinola anche Bellizzi Irpino, Poggioreale, Pozzuoli e Secondigliano) rappresenta la principale novità del densissimo cartellone della manifestazione, che poi entrerà nel vivo da venerdì con un doppio appuntamento pomeridiano all'Istituto italiano per gli Studi filosofici: alle 17 con la giornalista e blogger egiziana Mona Eltahawy, che racconterà la sua verità sulle rivolte dei mesi scorsi in Egitto; alle 18.30 col filosofo Gianni Vattimo, che per il suo intervento ha scelto un titolo provocatorio come «La verità mi fa male?».

Assieme alla Eltahawy e a Vattimo, L'Arte della Felicità 2012 può schierare un autentico "dream team" di ospiti italiani e internazionali, che s'incontrano a Napoli per affrontare il tema della Verità secondo le proprie inclinazioni e i rispettivi interessi e campi d'indagine: dal filosofo Massimo Donà (giovedì 29 alle 17, all'Istituto Grenoble) alla sociologa Chiara Saraceno (il 30 alle 17, sempre al Grenoble), dal semiologo francese François Jost (il 30 dalle 18.30 al Grenoble, discuterà con Augusto Sainati su «Immagini della verità, verità delle immagini») allo psicoterapeuta Luigi Baldascini (sabato 31 alle 10, al cinema Ambasciatori), dallo scrittore berlinese Ingo Schulze (sempre il 31 all'Ambasciatori, dalle 11.30, intervistato dalla direttrice del Goethe Institut, Maria Carmen Morese, sulla «Verità in letteratura») alla filosofa ungherese Ágnes Heller (il 1 aprile, alle 10, ancora all'Ambasciatori: «La verità in politica») fino al decano dei filosofi napoletani, Aldo Masullo, che – dopo aver partecipato all'Arte della Felicità fin dalla prima edizione – chiuderà il programma del 2012 alle 11.30 del 1 aprile con una relazione intitolata «Diciamoci la verità».

Ma l'elenco degli ospiti comprende anche altri filosofi come Salvatore Natoli e Franco Bolelli, il sacerdote Gino Battaglia, il romanziere Maurizio De Giovanni, lo psicologo Oscar Nicolaus, il regista e sceneggiatore Massimiliano Bruno, musicisti come Tyron D'Arienzo e Antonin Stahly, le designer Daniela Piscitelli e Maria Luisa Firpo, esperti di cultura e religione ebraica e islamica come Ottavio Di Grazia e Claudio Lo Jacono, la danzatrice Monica Bianchi, i docenti universitari Maurizio Cambi e Bruno Moroncini, lo storico dell'arte Nicola Spinosa.

Allo psicologo Vincenzo Tallarico sono affidate le due sessioni di meditazione in programma a Villa Pignatelli il 31 marzo e il 1 aprile (sempre dalle 8.30), mentre la regista teatrale Annalisa D'Amato coordinerà con la sua compagnia «The enthusiastics» un laboratorio di teatro, musica e danza al Centro Ananda di via Atri sabato e domenica dalle 9.30 alle 18. A completare il cartellone ci sono anche laboratori di colore per adulti e bambini (organizzati dall'associazione Il cerchio infinito), i tradizionali dialoghi in casa, le proiezioni mattutine per gli studenti.

Alla presentazione dell'Arte della Felicità 2012, nella sede di via Verdi del Comune di Napoli, sono intervenuti assieme agli organizzatori anche l'assessore comunale alle politiche giovanili Giuseppina Tommasielli (che sostiene l'evento) ed Emilio Di Castro, responsabile per la Campania del main sponsor Cariparma Crédit Agricole. «Il nostro – hanno sottolineato Francesca Mauro e Luciano Stella – è un nuovo modo di fare comunità, attraverso una rete diffusa di bisogni culturali. Anche quest'anno, con la Verità, proviamo a intrecciare i grandi temi dell'esistenza alla concretezza della nostra vita quotidiana, del nostro fare e del nostro sperare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MATTINO NAPOLI

gesco 20 anni

L'ideatore

Stella: «Così rifondiamo il nostro senso di comunità civile»

Luciano Stella*

L'«Arte della felicità» è alla sua ottava edizione. La prima si tenne nel 2005, pochi giorni dopo il brutale assassinio di Nunzio Giuliano in piena città. Abbiamo negli anni affrontato temi forti del vivere quotidiano (la paura, l'amore, la solitudine, il bene e il male, il dolore). Napoli è rimasta una città difficile. dove il senso della comunità che discute, opera, progetta, plasma, si confronta, sostiene, si perde spesso tra individualismi e delusioni, speranze e deleghe, crisi e eventi effimeri, criminalità e zone opache. Il fatto per noi positivo è che molte, molte persone sono venute negli anni agli incontri della manifestazione. Molte, molte persone si sono svegliate di mattina presto per ascoltare un filosofo o un antropologo ,conversare con uomini di religione , domandare a sociologi e artisti, scambiare idee con uno psicologo. Molte persone concrete con un bisogno, comune a noi tutti, di confrontarsi realmente e appassionatamente per «capire di più», per agire meglio nella propria quotidianità. Ed è proprio questo che spinge noi organizzatori a continuare.

Non sempre si sono spesi bene i fondi per la Cultura, non sempre la Cultura ha prodotto più confronto e comunità. Siamo stati tutti stanchi per un lungo periodo, forse depressi, schiacciati da un senso di impotenza, dalla sensazione che non poteva cambiare nulla. Poi qualche energia si è rimessa in moto .Abbiamo bisogno di ricostituire i fondamentali, rimettere in piedi una accettabile convivenza, una comunità più rispettosa del bene comune e meno incline ad appoggiarsi ad improvvisate «soluzioni totali». La nostra speranza e il nostro sforzo è che l'«Arte della felicità» sia un piccolo tassello di questa scelta necessaria.

**ideatore della kermesse*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

Il festival Anteprime e incontri anche nelle case e in carcere

L'arte della felicità da Bruegel a Marina

Invertendo i fattori il risultato non cambia. E allora non a caso un festival intitolato «L'arte della felicità» sceglie quest'anno di trasformarsi in felicità dell'arte, dal complesso immaginario di un pittore cinquecentesco come Pieter Bruegel fino alla più provocatoria esibizione di se stessi con Marina Abramovic, l'inventrice della auto-body-performance. Il tutto con la complicità del cinema, capace di ricreare in due film molto diversi fra di loro le suggestioni del rapporto diretto con il linguaggio visivo dei due protagonisti, quello antico del grande pittore fiammingo e quello contemporaneo della performer serba. Momenti clou della rassegna ideata da Francesca Mauro e Luciano Stella - giunta alla sua ottava edizione e stavolta dedicata al concetto di verità - saranno infatti i film «Marina - The Artist is Present», in programmazione al Modernissimo domani, e «I colori della passione - The Mill and The Cross» la cui proiezione è fissata per sabato alle 18 nel teatrino dell'Accademia di Belle Arti. Nel primo caso, in contemporanea con la proiezione anche di Milano - il pubblico avrà l'occasione di entrare direttamente nel mondo di Marina, seguendola nella preparazione del momento più importante della sua vita da artista: l'inaugurazione della retrospettiva del 2010 al MoMa di New York. In cui per tutto il giorno si sedeva ad un tavolo nell'atrio del museo, in un «quadrato di luce». Gli spettatori erano invitati poi a sederle di fronte, uno alla volta, senza parole né contatti fisici, a caccia di un puro «dialogo di energia».

L'altro film invece è il frutto dell'incontro fra uno scrittore e critico d'arte, Michael Francis Gibson, e un regista come Lech Majewski, che ha partorito il trasferimento su pellicola de «Il mulino e la croce», un'analisi interna del dipinto «La salita al Calvario» di Pieter Bruegel. Trasposizione cinematografica realizzata attraverso la tecnica dei tableaux vivant, già sperimentata da registi come Pasolini, Godard e Greenway. Ovvero offrendo la possibilità allo spettatore di entrare direttamente nelle composizioni pittoriche del maestro nato a Breda nel 1525. Un film che ha richiesto ben tre anni di realizzazione e un paziente impegno tecnico e immaginativo, attraverso il ricorso alle più innovative tecnologie di computer grafica e 3D. Fra gli altri ospiti della rassegna ci saranno quest'anno anche la grande filosofa ungherese Agnès Heller, la famosa giornalista egiziana Mona Eltahawy, lo scrittore tedesco Ingo Schulze, l'esperto di audiovisivi francese François Jost, e gli italiani Gianni Vattimo, Aldo Masullo, Salvatore Natoli e Chiara Saraceno.

Gli incontri di questo festival «diffuso» si estenderanno poi anche alle case private e ai luoghi di lavoro, senza dimenticare la novità degli incontri di filosofia in cinque istituti circondariali della città e della regione e dei laboratori di colore per adulti e bambini a cura dell'associazione il Cerchio Infinito, e quelli di teatro, musica e danza con Annalisa D'Amato e Monica Bianchi.

Infine l'assessore Pina Tommasiello: alla presentazione di ieri, ha annunciato che il Comune di Napoli preparerà presto una delibera per poter utilizzare sponsor privati anche per le proprie manifestazioni.

Stefano de Stefano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica NAPOLI

L'arte della felicità al tempo della crisi

"Traditi dagli sponsor, ma ci autogestiamo". Il tema è la verità

Da domani al primo aprile: serata finale all'Ambasciatori Coinvolti 800 ragazzi di 60 scuole

CRISTINA ZAGARIA

L'ARTE della felicità in tempo di crisi. L'ottava edizione della rassegna culturale dedicata alla scoperta della felicità parte domani e durerà fino al primo aprile. Pochi fondi, ospiti internazionali e tanta voglia di rinnovarsi e cercare di coinvolgere un pubblico diverso, dai bambini ai detenuti. Quest'anno "L'arte della felicità", organizzata da Luciano Stella e Francesca Mauro, forse non a caso è dedicata al tema della "verità", come tema filosofico, ma anche come realtà legata alla vita di ogni giorno.

Tra gli ospiti stranieri spiccano i nomi della filosofa ungherese Agnes Heller, della giornalista egiziana Mona Eltahawy, blogger ed editorialista arrestata e torturata durante le proteste di Piazza Tahrir al Cairo, dello scrittore berlinese Ingo Schulze. Tra gli italiani Gianni Vattimo, Aldo Masullo, Salvatore Natoli, Chiara Saraceno, Maurizio de Giovanni e Massimiliano Bruno, autore emergente della cinematografia italiana.

Tanti sponsor (tra cui la Camera di Commercio di Napoli, il Consolato generale degli Stati Uniti, il Goethe-Institut), ma solo due operativi, la Cariparma Credit Agricole e il Comune di Napoli, con l'assessorato alle Politiche giovanili, diretto da Pina Tommasielli, che ha fornito un contributo di 12 mila euro. Ma in tanti sono anche venuti meno, come l'hotel Vesuvio o la Soprintendenza, che per la serata finale a Villa Pignatelli (sede tradizionale) ha chiesto un fitto di tremila euro. E così la serata finale è stata spostata al cinema Ambasciatori, con grande rammarico del professore Aldo Masullo. «Quando si ama si prova dolore quando la persona o la cosa amata riceve una sia pur piccola offesa - confessa Masullo - Io ho provato dolore per questa conclusione. L'offesa è dovuta alla scarsezza dei mezzi. Eppure Villa Pignatelli e "L'arte della felicità" sono la stessa cosa». E Masullo a fine presentazione, coerente con il suo amore, paga la tessera di "Amico dell'arte della felicità", il tesseramento in vigore dall'anno scorso, appunto, per sovvenzionare l'iniziativa. «Un evento indipendente e prevalentemente autogestito», chiarisce Stella. E Masullo: «L'arte della felicità è un invito, un'occasione per trovare il profondo essere di se stessi. L'arte della felicità sicuramente non è due cose: non è accademia e non è neppure festival, una specie di baraccone, qualche volta pure utile, per assecondare le clientele. È una espressione di libertà, libertà di stare insieme e di parlare». Ecco anche perché la rassegna quest'anno arriva anche in cinque carceri con "La verità in prigione", cinque incontri di filosofia con studenti e detenuti curati da Giuseppe Ferraro.

Quest'anno, poi, ai tradizionali dialoghi in casa, ospitati in dimore private si aggiungono anche dialoghi in alcuni luoghi di lavoro. Coinvolti 800 ragazzi di 60 istituti superiori napoletani. «Tre le novità di quest'anno — spiega appunto Francesca Mauro — puntiamo molto sui laboratori e sulla sperimentazione diretta. Avremo un laboratorio di colore per i bambini (ed è la prima volta che ci rivolgiamo a un pubblico così piccolo) e uno di musica, teatro e danza. La seconda novità è il progetto "La verità in prigione", per allargare i confini della città. E l'ultima è l'estensione dei dialoghi in casa nei luoghi di lavoro».

Un volto che torna dall'edizione passata è quello di Annalisa d'Amato con la compagnia "The Enthusiastics". Nuova invece la collaborazione con l'Aiap, associazione di grafici, che da tutta Italia hanno inviato 54 manifesti sulla verità, 30 dei quali saranno esposti al Grenoble (inaugurazione sabato).

LA VERITÀ
Il tema di quest'anno sarà la verità. Sopra, Villa Pignatelli e immagini della rassegna

ROMA

LA RASSEGNA AL VIA "L'ARTE DELLA FELICITÀ" CHE PROPONE DIECI GIORNI DI INCONTRI, FILM E CONVERSAZIONI

Ecco la verità che non fa male

di Flavia Palazzi

Al via l'ottava edizione de "L'Arte della Felicità – incontri e conversazioni", da domani al 1 aprile, quest'anno ispirata al tema della verità. Come di consueto, la manifestazione ideata da Luciano Stella e Francesca Mauro prevede un calendario denso di appuntamenti, con conferenze, dibattiti, tavole rotonde, proiezioni audiovisive, allo scopo di riflettere sul valore dell'arte della felicità e discutere sui grandi temi dell'esistenza. Tutte le iniziative verranno ospitate nei luoghi più significativi della città. Dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici al Museo Pignatelli, dall'Istituto Grenoble e dal Goethe all'Accademia delle Belle Arti, dalla Chiesa di Santa Maria delle anime del Purgatorio ad Arco alle sale cinematografiche Ambasciatori e Modernissimo, quest'ultimo ospiterà ottocento ragazzi appartenenti a sessanta istituti superiori napoletani in occasione della proiezione del film di Tim Burton "The big fish", accompagnata dal commento dello psicologo Oscar Nicolaus.

Accanto ai tradizionali "dialoghi in casa", dibattiti ospitati in dimore private, sono in programma la tavola rotonda moderata da Daniele Pittèri sul tema di "la verità nelle quattro religioni", le sessioni di meditazione guidata con l'insegnante Vincenzo Tallarico ed i laboratori di arte, musica e danza con la regista Annalisa D'Amato. Numerose le novità rispetto agli anni trascorsi, come i laboratori di colore dedicati ai bambini, ideati dall'Associazione "Il cerchio infinito"allo scopo di ampliare il pubblico della manifestazione, ed il ciclo di appuntamenti dal titolo "La verità in prigione", cinque incontri di filosofia con studenti e detenuti, in cinque diversi istituti circondariali della città, a cura del professor Giuseppe Ferraro che ieri in conferenza stampa ha evidenziato la necessità di una simile iniziativa con le seguenti parole:«Portare questa manifestazione nelle carceri significa dare ascolto a chi non è ascoltato».

Quarantuno ospiti in totale, cinquecento aziende amiche, tanti sponsor per l'evento che, da alcuni anni ormai, mira a trasformare Napoli in un centro culturale di riferimento internazionale.

«La manifestazione è aderente al modo in cui desideriamo impostare le politiche giovanili in questa città, con uno sguardo verso i giovani dell'Europa» - ha affermato Pina Tommasielli, assessore alle Politiche Giovanili e alle Pari Opportunità presso il Comune di Napoli, uno degli enti patrocinanti l'evento. L'assessore ha dichiarato anche che, alla luce delle difficoltà economiche in cui verte l'intero Paese, il Comune starebbe studiando una delibera che gli consenta di accettare le sponsorizzazioni, al momento non ammesse.

Tra i partner della manifestazione, il Consolato Generale degli Stati Uniti d'America, al quale si deve la partecipazione di numerosi ospiti di calibro internazionale, e la Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura. Main Sponsor dell'edizione 2012 è invece l'istituto bancario internazionale Cariparma Crédit Agricole, da sempre attivo sostenitore delle opere intellettuali e artistiche del territorio sul quale opera, come ha dichiarato lo stesso Emilio di Castro, responsabile dell'Area Campania Cariparma.

Tra le voci autorevoli che si alterneranno dal 22 marzo al 1 aprile anche quella del filosofo Aldo Masullo che ieri in conferenza stampa ha analizzato l'etimologia del sostantivo "felicità" derivante dal latino "felix", cioè creativo. «La Campania felix era grande produttrice di frutti. L'arte della felicità è l'arte di ritrovare quella creatività senza la quale ci sentiamo soli di noi stessi» - ha dichiarato il filosofo. Masullo ha poi sottolineato l'importanza di portare l'iniziativa nelle carceri affinché la società dimostri ai detenuti di non averli dimenticati, ritenendo che la condanna peggiore per un carcerato sia l'inoperosità. L'evento inaugurale de "L'arte della felicità" si terrà venerdì alle 17, presso l'Istituto per gli Studi Filosofici.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

Al San Carlo

Politici e studenti «Contro le mafie»

Progetto
La Tito Livio, guidata da Giovanna Esposito, è l'unica scuola napoletana coinvolta

NAPOLI — L'appuntamento è per questa mattina al teatrino di Corte di Palazzo Reale. In occasione della Giornata nazionale della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie, la Fondazione Polis della Regione, l'associazione Libera e il coordinamento campano dei familiari delle vittime innocenti della criminalità hanno organizzato una iniziativa dal titolo «Lo Stesso Giorno alla Stessa Ora». Saranno presenti il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, il presidente della Regione Stefano Caldoro e il sindaco di Napoli Luigi de Magistris. In programma un concerto dei ragazzi del progetto Pequeas Huellas — in arrivo da Torino — che si esibiranno insieme agli studenti della media statale di Napoli «Tito Livio», unica scuola napoletana coinvolta. Le famiglie dei ragazzi dell'istituto partenopeo, guidato dalla preside Giovanna Esposito, hanno ospitato in questi giorni i giovani musicisti torinesi. «Abbiamo voluto far nostro questo progetto, aderendo in pieno allo spirito dell'iniziativa — racconta la preside —. Per la nostra orchestra sarà oggi un grande onore esibirsi in una cornice così prestigiosa, con un pubblico così importante e a fianco di musicisti appassionati». Sul palco anche le ragazze dell'Istituto penale Minorile di Nisida con la cantautrice napoletana Claudia Megrè e il rapper antimafia Lucariello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornata per le vittime della criminalità

ore 10:00 - Napoli, Teatrino di Corte di Palazzo Reale

La Fondazione Pol.i.s. della Regione Campania e il Teatro San Carlo, in collaborazione con l'associazione Libera e il coordinamento campano dei familiari delle vittime innocenti della criminalità, promuovono l'iniziativa di legalità "Lo Stesso Giorno alla Stessa Ora" nell'ambito della Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vitime della criminalità. Prevista una tavola rotonda sui temi dell'aggressione dei patrimoni mafiosi, del loro riutilizzo e sull'impegno a favore dei familiari delle vittime innocenti della criminalità, alla quale partecipano fra gli altri il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, il presidente della Regione Campania Stefano Caldoro e il sindaco di Napoli Luigi de Magistris. In contemporanea, tutte le scuole d'Italia vedranno il documentario Oltre Gomorra. Il tesoro dei boss: viaggio sui beni confiscati alle mafie di Aldo Zappalà, Valerio D'Ambrosio, Iole Rago e Ilaria Stefanini, realizzato per La Storia Siamo Noi da Village Doc&Films in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa, l'Associazione Libera, la Fondazione Pol.i.s. e la Fondazione Silvia Ruotolo Onlus e con il sostegno di Fondazione Unipolis, Coop Italia e della Provincia di Torino. Al termine dell'incontro, alle ore 13 al Teatrino di Corte, i nomi delle vittime innocenti della criminalità saranno letti e ricordati presso la Stele della Memoria, nei giardini di via Cesario Console. La Fondazione Pol.i.s. lancia un appello a Istituzioni, organizzazioni sindacali, parrocchie, associazioni, scuole, cittadini, affinché oggi alle ore 10, "nello stesso giorno alla stessa ora" tutti indossino in maniera visibile un fazzoletto bianco e appendano un drappo bianco alle finestre per dire no alla camorra e a ogni forma di criminalità.

La copertina del libro "Vittime innocenti della criminalità" (disponibile su www.denaro.it)

IL MATTINO NAPOLI

gesco 20 anni

Le celebrazioni Al Teatrino di Corte una tavola rotonda sull'impegno in favore delle vittime di mafia

La Cancellieri a Napoli per la «Giornata della memoria»

In Prefettura
Alla presenza del responsabile del Viminale sarà presentato il nuovo impianto di 414 telecamere per la sorveglianza

Il ministro dell'Interno incontrerà il cardinale Sepe e alcuni studenti dell'Itis Galileo Ferraris di Scampia

Sarà una giornata della Memoria e dell'Impegno, in ricordo delle vittime delle mafie, davvero speciale quella che sarà celebrata oggi a Napoli. A presiedere le celebrazioni sarà infatti il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri in visita in città per una serie di importanti appuntamenti. L'iniziativa di legalità intitolata «Lo Stesso Giorno alla Stessa Ora» è stata promossa dalla Fondazione Pol.i.s. della Regione Campania e dal Teatro di San Carlo, in collaborazione con l'associazione Libera e il Coordinamento campano dei familiari delle vittime innocenti della criminalità. L'evento si terrà presso il Teatrino di Corte di Palazzo Reale alle 10. Ma non sarà questo il primo appuntamento napoletano della responsabile del Viminale. Il ministro, infatti alle 9.30, nel palazzo della curia al Largo Donnaregina, incontrerà anche il cardinale Crescenzio Sepe. Poi alle 10.15, raggiungerà il Teatrino di Corte dove la giornalista del Tg1 Monica Maggioni modererà una tavola rotonda proprio sui temi dell'aggressione dei patrimoni mafiosi, del loro riutilizzo e sull'impegno a favore dei familiari delle vittime innocenti della criminalità. Con il Ministro Cancellieri, ci saranno anche il presidente della Regione Stefano Caldoro e il sindaco Luigi de Magistris. Ma non ci sarà spazio solo per i dibattiti. Sono previste infatti, anche le performance musicali dei ragazzi del progetto culturale e umanitario «Pequeñas Huellas», che si esibiranno insieme con gli studenti della scuola media statale di Napoli «Tito Livio» e le ragazze dell'Istituto Penale Minorile di Nisida accompagnate dalla cantautrice napoletana Claudia Megré, e dal rapper antimafia Lucariello. In contemporanea, tutte le scuole della Campania come nel resto d'Italia vedranno il documentario «Oltre Gomorra. Il tesoro dei boss: viaggio sui beni confiscati alle mafie» di Aldo Zappalà, Valerio D'Ambrosio, Iole Rago e Ilaria Stefanini, realizzato per «La Storia Siamo Noi» da Village Doc&Films in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa, l'Associazione Libera, la Fondazione Pol.i.s. e la Fondazione Silvia Ruotolo Onlus e con il sostegno di Fondazione Unipolis, Coop Italia e della Provincia di Torino. Al termine dell'incontro al Teatrino di Corte, presso la Stele della Memoria, nei giardini di via Cesario Console, saranno letti e ricordati i nomi delle vittime innocenti della criminalità. Proprio in occasione della commemorazione di oggi, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Pol.i.s. ha lanciato un appello a istituzioni, sindacati, parrocchie, associazioni, scuole e cittadini, affinché «tutti alle 10 nello stesso giorno alla stessa ora indossino in maniera visibile un fazzoletto bianco e appendano un drappo bianco alle finestre. Un modo candido ma deciso per dire no alla camorra e a ogni forma di criminalità». La visita napoletana del ministro proseguirà con altre due tappe in Prefettura. La prima alle ore 12 nel salone Profili dove assisterà all'inaugurazione del nuovo sistema di videosorveglianza di Napoli, potenziato con l'installazione di 414 nuove telecamere e lettori ottici. Alle 15, poi sempre nel salone Profili, la Cancellieri incontrerà gli alunni dell'Itis «Galileo Ferraris» di Scampia, autori dello spot sul tema della lotta alla contraffazione che presenteranno le iniziative in atto per il contrasto alla droga. Ultima tappa per la Cancellieri al museo di Capodimonte alle 16.15 per ammirare la collezione prima di lasciare la città. Sempre oggi Radio Siani, web Radio della Legalità, di Ercolano, in un bene confiscato alla camorra, trasmetterà una puntata speciale. Collegandosi al sito www.radiosiani.com , si potranno ascoltare gli interventi di don Ciotti a Genova e del vice presidente di Avviso Pubblico, Giovanni Di Martino. Saranno, infine ricordati i nomi delle 911 vittime innocenti delle mafie.

Sicurezza Il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri

IL TITOLARE DEL VIMINALE

Anna Maria Cancellieri alla giornata della memoria per le vittime di mafia

NAPOLI ***(alma)*** - Giornata napoletana per il responsabile del Viminale **Anna Maria Cancellieri** *(nella foto)*. Il ministro dell'Interno, oggi alle 10.15, sarà al Teatro di corte di Palazzo reale, per partecipare alla Giornata della Memoria e dell'Impegno per le vittime innocenti della criminalità. Poi alle 12.00, interverrà all'inaugurazione in prefettura del nuovo sistema di videosorveglianza della città di Napoli, potenziato con l'installazione di 414 nuove Tlc e lettori ottici. Seguirà alle 15.00 in prefettura, l'incontro con gli alunni dell'Itis Galileo Ferraris di Scampia, autori dello spot sul tema della lotta alla contraffazione e la presentazione di iniziative in atto per il contrasto alla droga. Ma altre iniziative sono in programma in città per celebrare al meglio la giornata della memoria. Dal mondo dell'informazione è arrivata la proposta del presidente dell'Ordine dei giornalisti della Campania, **Ottavio Lucarelli** tesa a coinvolgere tutta la categoria. "*Appendiamo un drappo bianco o un lenzuolo alle finestre e indossiamo un fazzoletto bianco*" è stato l'appello agli operatori del settore rivo,to da Lucarelli. ad aderire, alla celebrazione per le vittime delle mafie, promossa da **Paolo Siani**, **Lorenzo Clemente**, **Geppino Fiorenza** e don **Tonino Palmese** della fondazione Polis. Il presidente dell'Ordine dei giornalisti parteciperà al Teatrino di Corte di Palazzo Reale al convegno sul tema: "*Stesso giorno, stessa ora*".

il Giornale di Napoli

gesco 20 anni

APPUNTAMENTO AL PALAZZO ARCIVESCOVILE

Il ministro Cancellieri incontra Sepe

Alle 9,30 il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri incontrerà il cardinale di Napoli, Crescenzio Sepe, nel palazzo arcivescovile. Alle 10,15 il ministro sarà al Teatro di Corte di Palazzo Reale per la manifestazione promossa da Regione Campania e Fondazione Polis in occasione della Giornata della Memoria e dell'Impegno per le vittime innocenti della criminalità. All'iniziativa prenderanno parte il presidente della Regione Campania, Stefano Caldoro e il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris. Alle 12 nel salone Profili della Prefettura per l'inaugurazione del nuovo sistema di videosorveglianza della città di Napoli, potenziato con l'installazione di 414 nuove tlc e lettori ottici. Alle 15, sempre nel salone Profili della Prefettura, incontrerà gli alunni dell'Itis Galileo Ferraris di Scampia autori dello spot sul tema della lotta alla contraffazione e la presentazione di iniziative in atto per il contrasto alla droga.

la Repubblica NAPOLI

L'iniziativa

Oggi si celebra la giornata della memoria in ricordo delle vittime della criminalit

Drappo bianco per dire no alla camorra il ministro Cancellieri a Palazzo Reale

«ALLE 10 che tutti indossino in maniera visibile un fazzoletto bianco e appendano un drappo bianco alle finestre, a simboleggiare il no alla camorra e a ogni forma di criminalità». È questo l'appello lanciato dalla Fondazione Polis per la manifestazione "Lo stesso giorno alla stessa ora" organizzata in occasione della "Giornata della memoria e dell'impegno per le vittime innocenti della criminalità". L'iniziativa si svolgerà a partire dalle 10 nel Teatro di corte di Palazzo Reale dove interverrà anche il ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri.

All'evento parteciperanno, tra gli altri, il governatore Stefano Caldoro e il sindaco Luigi de Magistris. In programma l'esibizione musicale dei ragazzi del progetto culturale e umanitario Pequeas Huellas (destinato a tutti i bambini del mondo), che si esibiranno insieme con gli studenti della scuola media statale Tito Livio, alle ragazze dell'Istituto penale minorile di Nisida, la cantautrice Claudia Megrè e al rapper antimafia Lucariello.

In contemporanea, in tutte le scuole d'Italia sarà proiettato il documentario "Oltre Gomorra. Il tesoro dei boss: viaggio sui beni confiscati alle mafie" di Aldo Zappalà, Valerio D'Ambrosio, Iole Rago e Ilaria Stefanini, realizzato per "La storia siamo noi" da Village Doc&Films.

Il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri

Al termine dell'incontro al Teatrino di corte, i nomi delle vittime innocenti della criminalità saranno letti e ricordati presso la "Stele della memoria", nei giardini di via Cesario Console.

Il ministro Cancellieri, inoltre, alle 12 prenderà parte anche all'inaugurazione in prefettura del nuovo sistema di videosorveglianza della città, potenziato con l'installazione di 414 nuove telecamere e lettori ottici. Alle 15, invece, il numero uno del Viminale, sempre in prefettura, incontrerà gli alunni dell'Itis Galileo Ferraris di Scampia, autori di uno spot sulla lotta alla contraffazione e della presentazione di iniziative per il contrasto alla droga.

(a. dicost.)

CRONACHE di NAPOLI

gesco 20 anni

[L'emergenza]

A inizio marzo il fuoco divampa all'interno del campo rom del Parco della Marinella in via Vespucci

Tragiche le condizioni degli ospiti che si trovano nell'area: i rom costretti a vivere tra sporcizia e ratti

Si è reso necessario un tavolo di concertazione in Prefettura per decidere delle sorti del Parco della Marinella

Individuata l'area dove sarà possibile ospitare i rom che occupano attualmente il polmone verde di via Vespucci

Entro due mesi sarà 'liberato' il Parco della Marinella

Riunione nella sede della II municipalità, c'era anche l'assessore D'Angelo

di **Flora Pironcini**

NAPOLI - Due mesi per la realizzazione del progetto che l'amministrazione comunale ha intenzione di mettere in pratica per risolvere la tragica situazione del Parco della Marinella. Il Comune di Napoli ha già trovato un'area - che per motivi ben chiari resta ancora segreta - nella quale collocare temporaneamente quelle oltre quattrocento persone che da anni occupano la fascia di terra in via Amerigo Vespucci. Son queste le due novità illustrate ieri pomeriggio dall'assessore alle Politiche sociali, **Sergio D'Angelo**, nel corso della seduta di consiglio municipale convocata sul tema dal presidente del parlamentino di piazza Dante, **Francesco Chirico**. Da Palazzo San Giacomo arrivano importanti novità e pare che sia già in atto la proceduta per l'acquisto di roulotte e contenteiner all'interno dei quali saranno ospitati quei nuclei familiari. *"La situazione è drammatica e tragica, ma questo è ben noto a tutti"* ha precisato l'inquilino del palazzo di piazza Municipio. *"Si tratta di una questione complicata da risolovere* - ha precisato ancora l'assessore D'Angelo - *e soluzioni sbrigative non se ne possono mettere in campo, ma si vuole intervenire per risolvere anni di trascuratezze del fenomeno che investito l'intera città"*. Non utilizza mezzi termini l'esponente della giunta guidata da **Luigi De Magistris** e parla chiaro nell'aula della seconda municipalità. *"Il campo rom della Marinella non è certo l'unico problema da affrontare, ma ha bisogno di più attenzione per la sua collocazione"* ha aggiunto ancora l'assessore riferendo, oltretutto, che in città *"sono circa tremila i rom insediati"*. Una città, quindi, che deve fare i conti con una vera e propria emergenza e un unico campo regolare *(quello alle spalle del carcere di Secondigliano, nda)*. Una sitauzione peggirata, poi, nel tempo e 'le colpe' si possono accreditare al *"commissariamento per l'emergenza rom concluso nel peggiore dei modi"* ha detto ancora l'inquilino di Palazzo San Giacomo che, poi, è ritornato sulla questione - sollevata qualche settimana fa dalle pagine di Cronache di Napoli - dei quindici milioni di euro destinata alla realizzazione di oltre ottocento alloggi per accogliere i nomadi presenti nell'area napoletana. Una seduta di consiglio municipale che, però, si è caratterizzata anche da forti scontri tra gli esponenti del centrodestra municipale e l'assessore D'Angelo. Momenti di tensione placati dal polso della fascia tricolore del palazzo di piazza Dante. L'amministrazione, adesso, chiede tempo e non ci sta a vedere centrodestra e centrosinistra scontrarsi una *"problematica sociale"* che *"stiamo cercando di risolvere dal primo giorno del nostro insediamento"* ha detto ancora l'assessore alle Politiche Sociali. Tempo durante il quale da Palazzo San Giacomo saranno messe in atto tutte le procedure necessarie e durante il quale la stessa amministrazione comunale provvederà a oganizzare anche la successiva bonifica dell'area con la rimozione dei rifiuti attraverso la classificazione. *"Si tratta di operazioni cui stiamo già fronteggiando e per le quali occorrono non meno di due mesi"* ha detto l'assessore D'Angelo aggiungendo, in chiusura, che *"adesso bisogna convincere tutti ad impegnare quelle risorse bloccate e emtterle a disposizione di Napoli che, ad oggi, non può da sola fronteggiare l'emergenza nell'emergenza"*. Per il momento un altro piccolo passo.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

gesco 20 anni

Congiuntura 2011 | Il capoluogo campano, dopo Roma, è quello dove nascono più aziende giovanili

Sud, le famiglie non fanno più mutui e risparmiano sempre di meno

Studio del Banco Napoli: tengono invece i prestiti alle imprese

È inutile negarlo, a seguito della crisi del debito sovrano che ha sconvolto l'Europa negli ultimi mesi le condizioni di accesso al credito sono diventate più restrittive, al Sud come nel resto del paese. E anche in Campania i prestiti alle imprese, dopo una fase di notevole ripresa, hanno accusato inevitabilmente un rallentamento, accentuatosi a fine 2011. Eppure proprio Napoli, dopo Roma, è la città italiana in cui nascono più aziende giovanili. «Ciò che più mi preoccupa — esordisce il direttore generale del Banco di Napoli Giuseppe Castagna sono quelli alle famiglie». E spiega perché: la vivace richiesta di mutui nel Sud rischia, infatti, di essere compromessa dalla riduzione degli stipendi conseguente all'aumentata pressione fiscale, dal fatto che gran parte delle famiglie meridionali è monoreddito, dalla lotta senza quartiere all'economia sommersa che fino a poco tempo fa ha avuto, è inutile negarlo, una funzione di ammortizzatore sociale. «Non a caso stiamo assistendo — incalza Castagna, presentando i dati sulla congiuntura del credito nel 2011 insieme col responsabile del servizio studi, Fabrizio Guelpa — a un'evidente riduzione della quota di risparmio nelle aree meridionali, che per il solo Banco di Napoli è quantificabile in circa un miliardo e mezzo l'anno nell'ultimo biennio». Finora, infatti, la raccolta non era mai calata. Napoli è la provincia più dinamica nei prestiti, +5,4% a dicembre 2011 tra quelli alle imprese e quelli concessi alle famiglie, soprattutto per l'aumento dei primi. Anche se i tassi d'interesse a livello regionale stanno lievemente crescendo. Ma c'è un elemento positivo che sta emergendo nel contesto meridionale, testimoniato dal fatto che, nel corso del 2011, è gradualmente rientrato il picco di nuove sofferenze creditizie che era stato registrato durante il 2010: infatti, il tasso di insolvenza dei prestiti alle imprese è sceso a settembre al 3,1% dopo aver toccato un massimo di 4,7% dodici mesi prima. Pesa sull'andamento dell'economia in particolare meridionale il forte ritardo con il quale le pubbliche amministrazioni pagano. «Per smobilizzare i crediti che la clientela vanta verso la Pa — spiega il direttore generale della maggiore azienda bancaria del Sud — è indispensabile che siano prima certificati». Cosa che gli enti locali del Mezzogiorno non fanno volentieri, perchè quest'operazione comporta in molti casi lo sforamento del Patto di stabilità. «Per fortuna — aggiunge Castagna — qualcosa in questa direzione si sta muovendo: prima nel comparto della sanità e negli ultimi giorni anche nell'edilizia, rendendo in questo modo più agevole alle banche intervenire».

Emanuele Imperiali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

gesco 20 anni

Rifiuti I lavoratori ex Consorzio col Sindacato Azzurro sbarrano l'ingresso ai compattatori. Al Castagnaro contestato il progetto di Vardè

Bloccato lo Stir di Giugliano, camion in coda

Discarica di Quarto, «costerà 50 milioni». L'assessore D'Angelo firma contro

Quelle vasche per il percolato

Se l'invaso di Quarto è destinato al compost fuori specifica ed è riqualificazione ambientale, perché è prevista una vasta area destinata alla raccolta del percolato?

NAPOLI — All'impianto Stir di Giugliano, ieri, è stato impedito ai camion carichi di rifiuti di sversare. Sindacato Azzurro, Usb, e Slai Cobas hanno indetto dalle 8.30 una protesta degli ex lavoratori del Consorzio Unico di Bacino. Una cinquantina di manifestanti è rimasta a presidiare l'accesso dello Stir. All'interno dell'impianto, un'altra ventina di lavoratori, e alle ore 14 erano una quindicina gli autocompattatori fermi in coda in attesa di scaricare. Secondo i sindacati «per i duemila lavoratori ex Consorzio non ci sono risorse e nessuna prospettiva di lavoro» atteso che «non esistono i presupposti tecnici per il loro trasferimento alle società provinciali per la gestione del ciclo dei rifiuti».

A Quarto, intanto, monta la protesta contro la discarica. Ieri, nella cava al confine con Pozzuoli prescelta dal commissario Vardè per realizzare l'invaso, i comitati hanno illustrato il progetto redatto dai tecnici di Vardè e approvato dalla Sapna, la società provinciale per la gestione del ciclo dei rifiuti. Le cifre le comunica l'avvocato Luigi Rossi, uno degli esponenti del movimento che si oppone allo sversatoio. «Il solo progetto preliminare», riferisce microfono alla mano, «è costato 653.186 euro. Per l'allestimento si prevede una spesa di 24 milioni e mezzo di euro. Altri 24 milioni saranno impiegati per costruire la strada di accesso destinata ai camion». La quale, sia detto senza perifrasi, sarebbe uno scempio di proporzioni colossali. Quattro chilometri di cemento che sventrerebbero una delle pochissime aree verdi — campi e bosco ceduo — sopravvissute in un territorio massacrato dalla speculazione edilizia.

La via partirebbe da Monteruscello ed arriverebbe fino alla cava del Castagnaro. Facile immaginare che, una volta tracciata, sarà la testa di ponte di ulteriori fenomeni di cementificazione selvaggia, anche illegale.

«Complessivamente», prosegue l'avvocato Rossi, «il progetto che si intende attuare al Castagnaro — area contigua al parco dei Campi Flegrei e ad elevato rischio idrogeologico — costerà 50 milioni di soldi pubblici».

Che di scempio si tratti, comitati e cittadini sono certi e ben poco li hanno convinti, ad oggi, le rassicurazioni istituzionali secondo le quali sarà sversata solo frazione organica stabilizzata. Compost fuori specifica, insomma, per quella che si vuol definire una operazione di riqualificazione ambientale. «Mentono», sottolinea Rossi, «e la dimostrazione è proprio nelle carte del progetto. È prevista una vasta area destinata alla raccolta del percolato. Materiale, quest'ultimo, prodotto dal rifiuto tal quale e dalla frazione tritovagliata proveniente dagli Stir, certo non dal compost». La mobilitazione, insomma, va avanti, sostenuta anche da un appello sottoscritto, tra gli altri, da Alex Zanotelli, don Tonino Palmese, Antonietta De Lillo, l'avvocato Vincenzo Siniscalchi e l'assessore del Comune di Napoli Sergio D'Angelo. Sul versante parlamentare Franco Barbato (Idv) ha garantito il suo appoggio, a conclusione di un intervento pubblico nella cava.

Fabrizio Geremicca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
NAPOLI E CAMPANIA

gesco 20 anni

L'analisi Retate eccellenti, l'avvocato resta garantista: bisognerebbe «passare» notizie complete

La tangentopoli della società civile

Marone: «Etica in ribasso, ma subito i processi per sapere la verità»

Nessuna condanna
«Non ricordo in questi ultimi dieci anni che una sola inchiesta abbia prodotto condanne esemplari»

Indagini per i media
«Non si può continuare ad assistere a processi celebrati solo sui media grazie a notizie filtrate dalle Procure»

NAPOLI — Il titolo di una canzone di Joe Sarnataro, alias Edoardo Bennato, sintetizza perfettamente il concetto: «Int' 'a 'sta città nun se salva nisciuno». Nisciuno: nemmeno i magistrati, nemmeno gli imprenditori, nemmeno i professori universitari, nemmeno i medici, nemmeno i poliziotti, nemmeno i funzionari pubblici. «Nun se salva nisciuno». Non c'è bisogno di andare troppo indietro nel tempo per averne conferma. Ieri l'inchiesta sulle commissioni tributarie che ha coinvolto decine e decine di nomi eccellenti. Una settimana fa l'arresto del primario ortopedico del Cardarelli Paolo Iannelli. Agli inizi di marzo a finire nel mirino dei pm è stato il Provveditorato alle Opere pubbliche: anche in questo caso ci sono scattate le manette. In estate l'arresto clamoroso dell'ex pm Alfonso Papa, che, però, aveva già fatto il salto in politica. Destarono scalpore anche le accuse all'ex capo della squadra mobile di Napoli Vittorio Pisani, tutt'ora costretto ad affrontare un processo. Due anni fa finì in carcere Olga Acanfora, all'epoca Presidente del Gruppo piccola impresa dell'Unione industriale di Napoli. Tutte conferme sommarie, s'intende, perché le sentenze di colpevolezza non sono ancora state emesse. Ma la giusta presunzione di innocenza, doverosa per rispetto dei singoli indagati o imputati, non basta a cancellare le ombre sull'intera classe dirigente napoletana proiettate dalle inchieste e dai processi che coinvolgono esponenti di primo piano della società civile. I fatti di cronaca giudiziaria, soprattutto, la loro frequenza inducono a pensare che sia in atto una nuova Tangentopoli. Che, però, a differenza della prima non investe i partiti e il ceto politico, piuttosto si abbatte direttamente sul mondo delle professioni e delle imprese.

Riccardo Marone, avvocato, rientrato nella società civile dopo un lungo prestito, part-time, alla politica, osserva il fenomeno descritto con spirito critico, operando numerosi distinguo. Da un lato, prevale l'impostazione garantista, dall'altro, il suo articolato ragionamento lascia trasparire un giudizio etico severo su certi comportamenti che chiamano in causa intere categorie di professionisti. L'ex sindaco premette: «Proprio la gravità di un giudizio generalizzato dovrebbe indurre tutti a chiedere con la massima urgenza che si celebrino i processi e che non si distruggano le persone solo in fase cautelare, relegando nel dimenticatoio gli sviluppi delle vicende. Abbiamo tutti il diritto di sapere se a Villa del Sole si commettevano reati, se in commissione tributaria si vendevano le sentenze o se al Provveditorato si facevano imbrogli. Ma questo lo devono dichiarare le sentenze. Non si può continuare ad assistere a processi celebrati solo sui media grazie a notizie filtrate dalle Procure, senza mai conoscere le tesi difensive».

Poi Marone affronta il cuore del problema. «Nel caso di esponenti della società civile — ammonisce — bisogna distinguere tra illeciti penali gravi, da accertare nelle sedi competenti e livelli di commistione tra professioni e politica che molte volte sono certamente distorti. Basti pensare all'improvviso passaggio di tanti medici dalla fedeltà bassoliniana a quella caldoriana. Questi rappresentano pezzi di un più generale fenomeno di malcostume. È fuori discussione che si tratta di un vizio antico. Ricordo a me stesso che troppe volte i professionisti sono stati al servizio della politica pur di avere incarichi e prebende. Ma sia altrettanto chiaro che una cosa è un giudizio etico negativo, altro è un reato». L'avvocato torna sulla cronaca recente. «Osservando proprio quest'ultima inchiesta sulle commissioni tributarie riesce difficile capire quali sono i reati. Ho letto attentamente le cronache, ma ancora non ho capito cosa viene addebitato agli indagati. Si parla di commistione e confusione tra professionisti e giudici tributari? Ma si tratta di un fatto sotto gli occhi di tutti da sempre. Ancora una volta, però, si affermerebbe il ruolo di supplenza del giudice penale rispetto alla mancanza di controlli dell'amministrazione».

Nelle conclusioni viene fuori l'amministratore, passato indenne attraverso le mille insidie sempre, in agguato anche per una persona perbene che ricopre una carica pubblica. «Quando si passano le notizie, bisognerebbe passarle complete in modo che ci si possa fare un'idea compiuta dei fatti e in particolare dei reati concretamente commessi. Troppe volte leggo giudizi dei pm che sembrano più indagini sociologiche che concrete accuse. Non vorrei che come le tantissime inchieste clamorose del passato anche questa delle commissioni tributarie finisse nel dimenticatoio. Francamente, non ricordo in questi ultimi dieci anni che una sola di queste eclatanti inchieste abbia prodotto condanne esemplari. E questo dato di fatto pone problemi molto seri, perché le ipotesi sono due: o le condotte illecite erano vere e le Procure non hanno saputo dimostrarle o non c'erano e quindi le inchieste erano sbagliate».

Gimmo Cuomo

IL MATTINO NAPOLI

gesco 20 anni

La giornata

Vittime dei clan come rendere la memoria viva

Paolo Siani *

Oggi primo giorno di primavera è per noi familiari delle vittime innocenti della criminalità il giorno della memoria e dell'impegno. Memoria dei nostri familiari, di tutti quegli uomini, quelle donne e anche di quei bambini, caduti nel nostro paese per mano delle mafie. Il numero è impressionante, oltre 900. Impegno per far sì che tutto questo non accada più. Oggi noi chiediamo ai nostri concittadini onesti, che sono la stragrande maggioranza, un impegno a scegliere sempre, in ogni circostanza, la strada della legalità, che può sembrare all'inizio più difficile e impervia ma che alla fine sappiamo tutti che è l'unica davvero percorribile.

Ma noi chiediamo anche ai nostri Amministratori, al Ministro dell'Interno che sarà oggi qui a Napoli, alla politica di dare un segnale chiaro, forte, tangibile di voler contrastare seriamente e con impegno le mafie. Noi con rispetto ma con fermezza chiediamo investimenti, sì investimenti in un momento di crisi, investimenti per le nostre città, lavoro per i nostri giovani, chiediamo opportunità per i ragazzi di Napoli e del Sud, ossigeno per la nostra scuola. Guardate che è soprattutto così che si vince la battaglia e non solo con leggi speciali o con il prezioso lavoro di forze dell'ordine e magistratura. Il contrasto all'illegalità deve iniziare già ai primi anni di scuola e i nostri insegnanti, specie quelli dei quartieri a rischio a Napoli come a Palermo, lo sanno bene e lo dicono spesso. Ogni giorno leggiamo con soddisfazione di operazioni di confisca dei capitali dei mafiosi, nel solo 2011 la Direzione Investigativa Antimafia di Napoli ha eseguito sequestri per oltre 380 milioni di euro e confische per 137 milioni, che hanno portato a 3 miliardi di euro il totale dei beni sottratti alla criminalità organizzata dal Centro Operativo della Dia di Napoli dalla data della sua costituzione. Ma poi veniamo a sapere che non ci sono fondi per la tutela dei magistrati e per gli straordinari delle Forze dell'Ordine. Non ci sono fondi per ristrutturare i beni confiscati e far decollare l'attività del loro riutilizzo. Ma allora che fine fanno questi soldi? Noi chiediamo trasparenza e vorremmo che quei soldi venissero investiti anche al Sud, per lo sviluppo e la crescita, per le scuole del sud d'Italia e per il riutilizzo dei beni confiscati, vero segnale di riscatto. Il problema che maggiormente grava sulla gestione dei beni confiscati è quello delle ipoteche bancarie, a causa dei mutui concessi con troppa leggerezza dalle banche a soggetti in qualche modo legati al sistema criminale. Nonostante la confisca definitiva, quindi, tali beni non sono riutilizzabili dai Comuni e dalle Associazioni perché gravati da ipoteche. Urge intervenire con l'abolizione delle ipoteche.

A noi pare che quando un bene confiscato torna ad appartenere allo Stato, non essendo più «proprietà» del mafioso, l'ipoteca non ha più senso. Oggi, per il secondo anno consecutivo, la Fondazione Pol.i.s., grazie al prezioso contributo del Teatro di San Carlo, e in collaborazione con l'Università Suor Orsola Benincasa, Libera, il Coordinamento campano dei familiari delle vittime innocenti della criminalità e la Fondazione «Silvia Ruotolo», scende in campo con la proiezione del film «Oltre Gomorra. Il tesoro dei boss: viaggio sui beni confiscati alle mafie» di Aldo Zappalà, Valerio D'Ambrosio, Iole Rago e Ilaria Stefanini, che sarà proiettato al Teatrino di Corte alla presenza del Ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri, del Presidente Caldoro e del Sindaco De Magistris e contemporaneamente in tutte le scuole d'Italia. Tutti insieme nello stesso giorno e alla stessa ora per tenere viva la memoria di tutte le vittime innocenti e dichiarare il nostro impegno per la legalità.

Noi che abbiamo provato a spingere la notte più in là, come scrive Mario Calabresi, oggi nel primo giorno di primavera vi chiediamo di dare un segnale di speranza, attraverso la parola, ma anche attraverso qualche segno tangibile. Chi può farlo, appenda un drappo bianco alla finestra, indossi un fazzoletto bianco, tutti insieme alle ore 10 «nello stesso giorno, nella stessa ora» di mercoledì 21 di marzo. Servirà a ricordarci, come con il gesto antico di un nodo al fazzoletto, che ci aspettano altri 364 giorni d'impegno quotidiano per il trionfo della vita, la verità, la giustizia, il riscatto della nostra bella terra. Servirà come sprone ai nostri politici, affinché diano con le loro azioni segnali inequivocabili e tangibili di contrasto all'illegalità, affinché, come scrive il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso, «lo Stato vinca definitivamente la battaglia contro la criminalità organizzata che ancora si pone come alternativa certa, arrogante, facilmente abbordabile rispetto alle incertezze e alla precarietà che offre la società attuale in cui anche le Istituzioni a volte sono carenti di quel senso etico che costituisce la speranza di un futuro migliore».

Noi non faremo sconti a nessuno e saremo qui ogni anno nel primo giorno di primavera a ricordare i nostri cari barbaramente uccisi e a chiedere giustizia, per noi stessi, per il futuro dei nostri figli e della nostra terra. E siamo in tanti, i centomila ragazzi che sabato scorso hanno risposto all'appello di Libera e di don Ciotti e hanno raggiunto Genova da ogni parte d'Italia e hanno sfilato accanto ai familiari delle vittime innocenti sono lì a chiedere un'Italia più giusta, libera dalle mafie, sono lì a guardare e a giudicare. Non sarà facile continuare a ignorarli, loro pretendono attenzione e vogliono risposte chiare. Senza di loro che futuro? Vi chiediamo di non deluderli. Non c'è più tempo.

* *Presidente Fondazione Pol.i.s.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA